



Religiosi Camilliani

Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino

Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45

e-mail: info@madian-orizzonti.it

Maria Santissima Madre di Dio – 1 Gennaio 2024

Prima lettura - Dal libro dei Numeri - Nm 6, 22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo Responsoriale - Dal Sal 66 (67) - Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati - Gal 4,4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca - Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Tre sono i motivi che ci vedono riuniti, oggi, in questo primo giorno dell'anno. Per prima cosa la Solennità di Maria, Madre di Dio, Theotókos. Il titolo che fonda tutti gli altri titoli che la pietà cristiana ha dato a Maria è proprio questo: Maria è grande perché è la Madre di Dio. Il secondo è il tempo che passa. All'inizio dell'anno siamo chiamati a capire se diamo senso al tempo, siamo

chiamati a riflettere sulla nostra vita, a fare un bilancio sul tempo trascorso. Il terzo è che oggi celebriamo la Giornata Mondiale della Pace e mai come in quest'ultimi anni abbiamo un tremendo bisogno di pregare per la pace. La lettura della storia da parte del popolo di Israele si riferisce alla benedizione o alla maledizione come abbiamo pregato nel salmo responsoriale: «Dio abbia pietà di noi e ci benedica». Tutto ciò che va verso la vita, la pienezza, la pace è benedizione. Tutto ciò che è nel senso della morte è maledizione. Siamo chiamati, al termine di un anno e all'inizio di quello nuovo, a fare un bilancio dell'anno trascorso. Ci rendiamo conto che il mondo in questi ultimi anni non è sotto la benedizione, ma la maledizione perché è insanguinato da tremende guerre, perché l'uomo non è capace di difendere, di costruire e preservare il pianeta in cui abita, non riusciamo a dare un contenuto alla parola pace, il diritto e la giustizia sono calpestati, non riusciamo a vivere in modo pacifico, cordiale e fraterno. Questa realtà è tutta maledizione! Abbiamo un grande bisogno della benedizione di Dio perché inverta il cammino che l'umanità ha intrapreso, perché ci aiuti a percorrere non strade di guerra, di violenza, di odio e di sopraffazione, ma strade di giustizia, di diritto, di amore e di fraternità. La misura con cui Dio giudica il mondo è l'uomo vivente. La fedeltà a Dio significa fedeltà all'uomo; l'infedeltà all'uomo vuol dire infedeltà a Dio. Le due realtà sono direttamente proporzionali. Ogni volta che uccidiamo la vita, invece che difendere, amarla e proteggerla e la rendiamo impossibile, andando verso la morte, siamo non solo infedeli all'uomo, ma anche a Dio perché Lui è sempre nell'uomo a cui voltiamo le spalle e non l'uomo con la "U" maiuscola, ma quello reietto, che non ha peso specifico, che ai nostri occhi non conta nulla, che vive la disperazione della guerra, della fame, di una vita impossibile. È all'interno di queste vite disgraziate che dobbiamo misurare la nostra fede. Guardando il mondo sembra quasi che la fede sia sparita dalla terra e con essa anche Dio. Noi siamo i primi responsabili di quello che avviene nel mondo, della pace nel mondo. Quando dico "noi" non mi riferisco ai presenti, oggi, in questa chiesa, ma "noi" come esseri umani, che sono i primi responsabili della difesa e della costruzione del mondo secondo il volere di Dio. Parlare di pace in modo generico non porta a nulla, dobbiamo dare dei contenuti alla parola pace. Due sono i punti fermi per dare senso alla parola pace: il primo è che non si può avere dignità morale se non si agisce indipendentemente dal risultato che la nostra azione può avere. Se agiamo in base al risultato delle nostre azioni, ci scoraggiamo, rimaniamo fermi, immobili, non andiamo da nessuna parte, sembra che non solo tutto sia fermo, ma addirittura che il male sia superiore al bene. Diceva un grande filosofo: "Agisci sempre come se la massima della tua coscienza potesse essere principio di una legge universale". È all'interno della nostra coscienza che siamo chiamati a fare scelte di pace, di vita, di senso. La coscienza morale è sempre sufficiente a se stessa, perché è all'interno di essa che riusciamo a coltivare quelle profonde e alienabili convinzioni che ci aiutano poi ad agire nel senso della benedizione e non in quello della maledizione. Il secondo punto fermo è che per dare contenuto concreto alla parola pace occorre che il potere degli uomini sia al servizio dell'uomo e sembra che oggi questo potere non sia a servizio dell'uomo, ma che usi l'uomo per fini che non sono la difesa della vita e della pace, ma la distruzione dell'uomo e del pianeta che ci ospita. Oggi, purtroppo, viviamo in un mondo dove ci sono dei poteri occulti che hanno altri interessi, che non sono quelli della difesa della vita dell'essere umano, ma portano a usare l'uomo per scopi criminali. Quando guardiamo le nostre democrazie, forse le nostre assemblee parlamentari sono delle facciate dietro alle quali si muovono interessi e poteri che hanno ben altro in mente sia per noi sia per il pianeta terra. Il secondo

aspetto perché la parola pace abbia un contenuto, è che la ricchezza venga distribuita. Oggi assistiamo a una realtà scandalosa: la ricchezza è in mano a pochissime persone; invece, la maggioranza degli esseri umani vive una vita indegna dell'uomo. Dobbiamo, ecco qui il senso della coscienza morale, non svenderci alla logica dell'avere, ma dobbiamo essere fermi nella logica dell'essere. Siamo chiamati a riprendere in mano il senso autentico della vita dell'uomo, a rispettare e difendere sempre la dignità dell'essere e dell'uomo, perché se l'avere ha il sopravvento sull'essere, gli assoluti della vita vengono meno, non c'è più un metro di misura, l'uomo non è più al centro del creato perché, al centro, ci sono gli idoli cechi, muti e sordi, le cose inanimate che rendono il nostro cuore duro e insensibile. Il terzo aspetto è impedire la concentrazione della ricchezza, lottare perché ognuno abbia una vita degna dell'essere umano, perché le madri possano concepire dei figli senza avere la paura di come poi allevarli e mantenerli, impedire lo smembrarsi delle famiglie a causa del lavoro, l'importanza di costruire un mondo non secondo le logiche della violenza, ma della pace. Un altro aspetto è il sapere, che deve essere a disposizione e al servizio dell'uomo, per aiutare a crescere le profonde convinzioni di una coscienza autentica e libera. Infine, l'informazione che non deve essere manipolata per fini che nulla hanno a che fare con il rispetto della vita. All'inizio dell'anno dobbiamo pregare il Dio della pace perché aiuti l'uomo a ritrovare se stesso nella pace e nell'amore e chiedere a Dio che ci benedica, come recita il libro dei Numeri: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Questa è la grande e insostituibile benedizione che oggi ci facciamo per un nuovo anno, che non sia la ripetizione degli ultimi anni di morte. Dio faccia brillare il Suo volto, la sicurezza che cerchiamo tanto, viene solo da Dio e non dall'uomo, Dio vuole un mondo di vita e non di morte, di pace e non di guerra. Questa è la speranza che vince ogni disperazione. Questo è l'augurio che ci scambiamo in occasione del primo giorno dell'anno.

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus:

97661540019

